



COMUNICATO STAMPA

Contatto Nicole Bulliard, Incaricata della comunicazione, nicole.bulliard@legacancro.ch
Telefono diretto 031 389 91 57
Data Berna, 23 maggio 2012

1^a «Giornata della Lega contro il cancro», 2 giugno 2012

Volontari in cerca del dialogo con la popolazione

Il 2 giugno, circa 350 volontari presidieranno 75 stand in tutta la Svizzera, facendo notare ed informando i passanti che la Lega contro il cancro aiuta concretamente i pazienti colpiti dal cancro e i loro familiari nel quotidiano.

Molti interrogativi su questioni pratiche preoccupano le persone colpite dal cancro e i loro cari: chi accudisce i bambini durante la degenza ospedaliera? Chi assume i costi supplementari? Chi mi assiste moralmente in queste situazioni estremamente difficili? Per questi tipi di domande, o simili, la Lega contro il cancro cerca insieme ai diretti interessati delle soluzioni per far sì, che essi possano organizzare durante e dopo le cure ed in base ai propri bisogni la loro vita.

Una lega cantonale ha per esempio sostenuto una paziente pagandole i premi della cassa malati e rendendole possibile una terapia d'arte. Un'altra lega cantonale ha aiutato un paziente a sbrigare i suoi affari amministrativi e lo ha incoraggiato ad associarsi a un gruppo di autoaiuto. La Lega contro il cancro offre i suoi servizi in modo mirato, affinché i pazienti possano elaborare la malattia e riorientare la propria vita.

Prima «Giornata della Lega contro il cancro»

Il 2 giugno, in tutta la Svizzera i volontari cercano il dialogo con i passanti per informarli più dettagliatamente sull'operato della Lega contro il cancro. La lista completa degli stand può essere scaricata dal sito www.legacancro.ch/giornatacontroilcancro

La Lega svizzera contro il cancro (fondata nel 1910) è un'organizzazione nazionale di pubblica utilità e non persegue scopi di lucro. E' composta di 19 leghe cantonali e regionali. Opera nella prevenzione del cancro, promuove la ricerca e assiste i malati di cancro e i loro congiunti. La sua sede centrale si trova a Berna. È autorizzata a utilizzare il marchio ZEWO e si finanzia prevalentemente con donazioni.